

PRESS

I 10 GREEN DRIVER DELL'ECONOMIA CIRCOLARE ITALIANA

Le esperienze delle aziende italiane del Legno Arredo.

Accanto all'analisi dei numeri, la ricerca “**Il made in Italy abita il futuro**” di FederlegnoArredo e Fondazione Symbola ha analizzato oltre 30 esperienze di impresa relative a 10 punti chiave legati alla economia circolare: Eco-design, Durabilità, Disassemblabilità, Biomateriali e materiali innovativi, Materiali rinnovabili e certificati, Materiali riciclati, Riduzione sostanze inquinanti, Efficienza energetica, Riuso e upcycling, Certificazioni ambientali. Uno spaccato della ricchezza del settore che consente di descrivere meglio l'approccio culturale alla produzione e il tema della sostenibilità, aspetti che le statistiche non evidenziano appieno.

Eco-design

L'esempio di **Scavolini** è emblematico. L'impegno sul fronte della sostenibilità è iniziato con certificazioni ambientali di sistema, ha integrato i temi dell'efficienza delle risorse e dell'energia rinnovabile (tramite ad esempio un impianto fotovoltaico installato sopra la copertura degli stabilimenti che garantisce il 90% del fabbisogno energetico) e prosegue con una ricerca continua sui propri materiali e processi, in modo da ottenere prestazioni migliori con impatti ambientali inferiori.

Durabilità

Uno dei principali green driver della competitività delle imprese italiane del Legno Arredo è la durabilità dei prodotti che risiede principalmente nella fase di progettazione. Quattro i casi aziendali analizzati.

Molteni & C è impegnata a produrre arredi di qualità e durabilità nel tempo, garantendo oltre 10 anni la reperibilità delle parti di ricambio e dei principali tipi di rivestimento per i propri arredi. Approccio adottato anche dall'azienda produttrice di cucine **Dada** che garantisce la disponibilità dei componenti 10 anni, aspetto molto importante in caso di trasloco della cucina da un'abitazione a un'altra. Altro caso analizzato quello di **Zanotta** per la quale qualità e design vanno di pari passo. La filosofia dell'azienda è infatti quella di fornire prodotti che conservino inalterate il più a lungo possibile le caratteristiche iniziali.

Anche **Poliform** pone grande attenzione nel selezionare i migliore materiali concentrandosi, parallelamente, sulle loro caratteristiche di affidabilità e durata nel tempo come nel caso dei vetri temperati di sicurezza fino a 5 volte più resistenti di un vetro normale.

Disassemblabilità

Aspetti su cui **Valcucine** ha puntato negli ultimi anni c'è quello del disassemblaggio e della de-materializzazione, ricerca che ha portato alla realizzazione di una cucina progettata utilizzando soli ripiani e cestoni senza l'utilizzo di colle. L'azienda assicura inoltre una garanzia a vita che prevede anche il ritiro gratuito del prodotto a fine vita.

PRESS

Biomateriali e materiali innovativi

Anche nel settore dell'arredamento biomateriali e materiali innovativi incominciano a giocare un ruolo da protagonisti, come nel caso dell'azienda **Lago** che ha impiegato un bio-polimero derivato dall'olio di ricino per la realizzazione dei fermi seduta di un divano. **Caimi Brevetti** si distingue da anni per un approccio alla progettazione particolarmente attento agli aspetti ambientali con prodotti realizzati prevalentemente da unità mono-materiche, facilmente riciclabili.

Materiali rinnovabili e certificati

L'utilizzo di materia prima legno di provenienza sostenibile e certificata è un processo inarrestabile e imprescindibile per l'industria del Legno Arredo.

In questo ambito, l'attenzione alla sostenibilità della produzione è uno dei punti di forza del **Distretto della Sedia** di Udine che con il progetto Green District rappresenta la prima filiera nazionale certificata Fsc e Pefc.

Sensibilità che si sta diffondendo anche nella grande distribuzione come nel caso di **Leroy Merlin Italia** che si è impegnato a offrire, entro il 2016, il 90% di prodotti in legno tropicale certificato, in particolare per l'arredo da giardino.

A curare che le fasi di approvvigionamento della materia prima rispettino i requisiti interviene l'attività di **Conlegno** che dal 2013 è stato riconosciuto organismo di monitoraggio per l'attuazione del regolamento europeo 995/2010 sulla provenienza legale del legname. Conlegno propone alle aziende importatrici di legname un sistema di Due Diligence che assicura alle stesse la corretta gestione degli approvvigionamenti. L'azienda **Zordan**, infine, ha sviluppato un progetto di arredi di lusso a minimo impatto ambientale: interamente realizzati a mano, con materia prima a chilometro zero, da parte di segherie e falegnami locali.

Materiali riciclati

Un ruolo fondamentale nell'economia circolare è giocato dal riciclo che vede protagoniste le grandi industrie di pannelli a base legno.

Il **Gruppo Saviola** si è specializzato nella produzione di pannelli certificati FSC 100% legno riciclato utilizzati prevalentemente nel settore arredamento e con la più bassa emissione di formaldeide. La **Fantoni** – realtà leader nella produzione di pannelli Mdf e triciolari – recupera ogni anno 200.000 tonnellate di legno post-consumo sul territorio regionale e oltre 300.000 da scarti di lavorazione della filiera legno. Il **Gruppo Frati**, a sua volta attivo nel settore pannelli a base legno, recupera e trasforma circa 1 milione di tonnellate annue di legno post-consumo sul territorio nazionale, mentre la **Saib** (altra eccellenza italiana nell'arte del riciclo) garantisce una raccolta annua di legno post-consumo pari a circa 400.000 tonnellate. Interessanti anche i casi di **Kubedesign**, che ha deciso di puntare sugli arredi in cartone riciclato realizzati mediante un'innovativa tecnologia 3D che sfrutta le possibilità di curvare il cartone, e di **Giovanardi** che negli ultimi anni ha investito in soluzioni innovative a basso impatto ambientale nel comparto del tessuto tecnico con risultati eccezionali: consumo di acqua -58%, consumo di materia prime -83%, emissioni sostanze nocive -51%.

PRESS

Fondamentale poi l'attività di Rilegno (Consorzio Riciclo Imballaggi in Legno facente parte del Sistema Conai) che raccoglie e invia a riciclo oltre 700.000 tonnellate annue di imballaggi in legno e oltre 800.000 tonnellate annue di rifiuti legnosi.

Riduzione sostanze inquinanti

A rendere eco-compatibili i prodotti partecipano anche le scelte adottate in fase di produzione, come quelle di lavorare la materia prima con sostanze non inquinanti.

Moretti Compact, specializzata nella produzione di camere per bambini, ha puntato sull'utilizzo di pannelli a bassissima emissione di formaldeide (realizzati al 100% con materiale legnoso post-consumo certificato Fsc) e su vernici ad acqua che riducono l'emissione di sostanze nocive fino al 95%.

Anche la **Passoni Natura** ha puntato sulla naturalità grazie all'uso di legno massello, riduzione al minimo dell'impiego di collanti comunque totalmente atossici e privi di emissioni nocive. Attiva nel settore dei pavimenti di legno biocompatibili la **Fiemme 3000** ha perfezionato un trattamento composto da una miscela di più di 50 sostanze vegetali e minerali (cere d'api, resine e oli balsamici) che offre una protezione pari a quella delle vernici tradizionali.

Nel settore tessile il **Gruppo Industriale Parà** ha invece puntato a ridurre drasticamente il tenore di formaldeide sui propri prodotti garantendo valori molto inferiori rispetto a quelli previsti dalle normative vigenti.

Efficienza energetica

Il miglioramento dell'efficienza degli impianti industriali può avvenire anche con semplici accorgimenti, come l'applicazione di un inverter che agisce sulla velocità dei motori elettrici che azionano le apparecchiature più diverse adeguandola in tempo reale alle effettive richieste funzionali.

Sistema adottato da **Porro** che a seguito di un audit energetico effettuato in collaborazione con la Esco Heat&Power e FederlegnoArredo in meno di due anni ha terminato di pagare il progetto ed è entrata in possesso di un impianto più efficiente.

L'energia solare, invece, serve ad alimentare gli impianti di produzione della **Rimadesio** che dal 2011 ha raggiunto l'obiettivo di produrre una quantità di energia superiore al suo fabbisogno, potendola così immettere sulla rete pubblica.

Motori ad alto rendimento, monitoraggio costante dei consumi dei singoli macchinari, pannelli fotovoltaici sulle coperture dell'azienda sono invece gli interventi che consentono alla **Snaidero** di abbattere l'emissione di CO₂.

Sistem Costruzioni produce edifici in legno realizzati con pannelli multistrato in legno massello le cui dimensioni contenute facilitano le operazioni di movimentazione e montaggio. Luce naturale e ventilazione contribuiscono a ridurre i consumi energetici, a migliorare la qualità dell'ambiente interno e a limitare l'impatto degli edifici. La **Velux**, infine, ha puntato su prodotti pensati per assicurare, attraverso un sistema di sensori e di meccanismi automatizzati di regolazione dei vari dispositivi, la possibilità di ottimizzare autonomamente l'illuminazione, la ventilazione naturale, la protezione dal calore e i consumi energetici.

PRESS

Riuso e upcycling

Riconfigurare e riutilizzare prodotti anche complessi è la parola d'ordine di **Moretti Interholz** che in occasione di Expo 2015 ha realizzato il padiglione del Principato di Monaco utilizzando una struttura in legno lamellare a cui sono stati aggiunti dei container merci. Al termine dell'Esposizione universale il padiglione è stato smontato e rimontato in un centro di formazione allestito dalla Croce Rossa in Africa. Sempre Expo ha visto protagonista la **Galoppini** che, utilizzando una tecnica tradizionale giapponese, ha realizzato un'incredibile struttura composta da 20.000 pezzi di legno del padiglione del Giappone.

Anche il riutilizzo di prodotti a fine vita in una logica differente risponde bene ai principi dell'economia circolare. Come ha fatto la **Stipa**, azienda attiva nel settore degli allestimenti fieristici e da sempre sensibile alle problematiche legate all'ambiente, che ha realizzato allestimenti con pallet riciclati che sono diventati divani, poltrone ed elementi scenografici.

Certificazioni ambientali

Per ottimizzare i processi illustrati e darne conto ai consumatori, esiste al mondo una grande quantità di schemi di certificazione ambientale e di sostenibilità applicabili ai mobili tale da produrre più confusione che certezze e da rendere difficili i confronti e le scelte. È nata così l'esigenza di uno schema chiaro e condiviso dalle industrie più sensibili alle tematiche ambientali, che possa rappresentare un riferimento riconosciuto a livello globale. In questo contesto **Assufficio** di FederlegnoArredo, nell'ambito della federazione europea Femb, ha deciso di promuovere uno schema di certificazione volontario specificamente concepito per l'industria dell'arredo. Sulle Dichiarazioni ambientali di prodotti (Epd) – che vede particolarmente attiva anche l'associazione **Assobagno** di FederlegnoArredo – è impegnata la **Arper** che per alcune sue collezioni di arredo-ufficio ha ottenuto la Epd e la certificazione GreenGuard per tutte le sedute. Il produttore di cucine **Ernestomeda**, infine, ha avuto il riconoscimento "Indoor Hi-Quality" che attesta la conformità al requisito LEED relativo all'inquinamento indoor.

Ufficio stampa FederlegnoArredo

Andrea Brega – andrea.brega@federlegnoarredo.it – Cell. 366/6208822

Chiara Sirianni – chiara.sirianni@federlegnoarredo.it – Cell. 338/5305071

Ufficio stampa Symbola

Laura Genga – laura.genga@symbola.net - cell. 380/7067441